



«Obladi Obladà» la favola pop di McCartney-Lennon

OBLADI OBLADÀ DI PAUL MCCARTNEY E JOHN LENNON (CON CD AUDIO, PAGINE 28, EURO 16,50, GALLUCI). Lilly non è una principessa: canta in una band. Gianni non è un cavaliere: lavora al Super Bar. Ma s'innamorano come nelle fiabe: lui le compra un anello da sogno, si sposano, hanno due bei bambini... E vivranno felici e contenti, tra i toast e la musica pop. Due parole magiche, una melodia indimenticabile per la favola musicale di Paul McCartney, qui nella versione italiana affiancata dal testo originale, che può essere un'ottima occasione anche perché i bambini di cinque-sei anni possono cominciare a impadronirsi in modo divertente di un po' d'inglese. I disegni di Mario Moraro, adolescente quando uscì il *White Album* dei Beatles che comprendeva anche *Obladi Obladà*, rispecchiano l'impatto emotivo che quelle note hanno lasciato nell'adulto che si occupa di animazione per la pubblicità. La versione italiana della canzone è eseguita dai Nuovi Angeli, un adattamento coevo alla versione originale dei Beatles.

La meraviglia secondo Saki

Pieni di humor i racconti dello scrittore inglese

Hugo Hector Munro, che firmava con uno pseudonimo, rendeva comprensibili per i più piccoli storie di alto profilo

GIOVANNI NUCCI
nuccig@gmail.com

«LA ZIA SI INALBERÒ ALL'ISTANTE: «NON È AFFATTO FACILE RACCONTARE STORIE CHE I BAMBINI POSSANO AL TEMPO STESSO COMPRENDERE E APPREZZARE» REPLICÒ GELIDA. «Se permette non sono d'accordo» obiettò lo scapolo. «In quel caso ci provi lei, a raccontarne una», ribatté la zia».

Per quanto la scena meriti più spazio, per il momento valga dire che: «lo scompartimento del treno era soffocante ed era occupato da due bambine, una più grande e l'altra più piccola, e da un ragazzino. In effetti c'erano anche una zia dei bambini seduta in un angolo e, nell'angolo opposto, uno scapolo del tutto estraneo al loro gruppo, ma erano le due bambine e il ragazzino a occupare interamente lo scompartimento. La conversazione di zia e bambini, al tempo stesso limitata e insistente, ricordava il ronzio di una mosca decisa a non farsi scoraggiare. Quasi tutte le frasi della zia sembravano iniziare con «no», e quasi tutte le frasi dei bambini con «perché?». Quanto allo scapolo, a voce alta non diceva una parola».

Dunque: per quanto da poche righe venga subito chiaro come la zia sia decisamente più antipatica e che, dovendo scegliere, tenderemo a metterci dalla parte dello scapolo, no, in onestà siamo costretti a dar ragione alla zia: non è affatto facile raccontare storie che i bambini possano al contempo comprendere e apprezzare. Lo scapolo, in realtà, la fa molto più semplice (è una dote quasi naturale, assoluta, che solo alcuni narratori hanno e che definisce, ne siamo convinti, ben oltre ogni altro possibile dato critico, la letteratura dal resto - al di là di quello che ne possano pensare gran parte degli editori, dei lettori o dei mercanti di libri). Ed è invece questa, proprio questa, la meraviglia che praticamente ogni racconto di Hugo Hector Munro ci porta in dote.

Nato in Birmania nel 1870 e morto in Francia come soldato del Re nel 1916, Saki (questo lo

pseudonimo sotto cui si nascondeva) sembra avere un'incredibile facilità nel raccontare storie: facilità che continua ad affascinare i lettori di tutto il mondo, anche i più piccoli e che rende quelle storie a loro perfettamente comprensibili. Senza che, per altro, il grado di semplicità non si abbassi mai troppo, in nome dell'abbordabilità del testo.

CRUDELE IRONIA

Saki è indubbiamente stato uno dei più grandi tra gli scrittori inglesi di quella stirpe che sa mettere in imbarazzo il mondo, con una attenta e crudele ironia, per quanto sottile. E l'imbarazzo del mondo è dovuto perlopiù alla capacità di non potare mai questa ironia oltre il livello dell'indecenza. Come spesso accade, un umorista che voglia mettere in ridicolo l'ipocrisia della propria società, sa fare buon uso di bambini e adolescenti come protagonisti, proprio perché portatori naturali di humor, tagliente satira e sarcasmo.

E Saki, di bambini e adolescenti, nei suoi racconti ne fece un uso considerevole. (Naturalmente non è il suo protagonista a rendere adatto un libro a bambini o ragazzi, ma il fatto che racconti storie per loro interessanti).

In tutto ciò Saki ci piace immaginarlo proprio come il personaggio dello scapolo nel racconto *Il narratore* (pubblicato da orecchio Acerbo, in un albo illustrato da Michele Ferri, con l'ottima traduzione di Angela Ragusa, 32 pagine, 12,5 euro): sta perlopiù in silenzio, quand'è il momento contraddice una sciocchezza, più che per la sciocchezza per l'antipatia di chi l'ha detta, e poi ci racconta - per tenerci buoni in uno scompartimento caldissimo - la storia di una bambina, Bertha, straordinariamente buona ma che, proprio a causa di questa sua bontà, finirà divorata da un lupo. La storia, almeno a detta dei tre ragazzi che ebbero la fortuna di ascoltarla, per quanto fosse «iniziata male però è finita proprio bene», di fatto «l'unica storia bella che abbia mai sentito». Certo, la loro zia era di ben altra opinione: «Una storia assolutamente disdicevole da raccontare ai bambini!» e trovò ovviamente il modo di rimproverare il nostro: «In questo modo lei ha cancellato l'effetto di anni di oculati insegnamenti».

Ecco: è forse questa la via più efficace per essere comprensibili a dei bambini, ma nello stesso tempo interessanti: cancellare l'effetto degli oculati insegnamenti.



EDITORIA

In Italia è uscito di recente «L'insopportabile Bassington»

Hector Hugh Munro, meglio noto con lo pseudonimo di Saki (Akyab, Birmania, 18 dicembre 1870 - Beaumont-Hamel, 13 novembre 1916), è uno scrittore britannico noto per i suoi racconti brevi di genere grottesco e a volte macabro. Di Saki, purtroppo in Italia non sono stati pubblicati molti titoli: recente è «L'insopportabile Bassington» (192 pagine, 7,90 euro) pubblicato da Dalai Editore; del 2002 «La zia ha adottato un licantropo» pubblicato da Salani (85 pagine, 7,20 euro) con le illustrazioni di Quentin Blake. Ha scritto anche adattamenti per il teatro.

L'INIZIATIVA

Biblioteche in spiaggia e all'aria aperta

Al mare per leggere un buon libro. Parte infatti questa settimana l'iniziativa «Librerie da spiaggia 2012», promossa in diverse località del Cilento costiero da Legambiente. Per i lettori più esigenti, quelli che ricercano il silenzio delle sale lettura, infatti, è stata infatti pensato «l'ombrellone della lettura», un angolo della spiaggia immerso nel più profondo silenzio. «Quest'iniziativa - ha sottolineato il presidente di Legambiente Campania, Michele Buonomo - riprende l'idea della prima "biblioteca all'aria aperta" per bambini e ragazzi under 14 realizzata in Italia nel parco Eco-archeologico di Pontecagnano».